

► RONCARO

Una protesta davanti al Comune con tanto di striscioni e megafono messa in atto dalle associazioni Figli liberi, Genitori negati e Papà separati Lombardia. «Protestiamo per l'inottemperanza del Comune di Roncaro e dei servizi sociali ai provvedimenti del Tribunale per i Minori di Milano del luglio scorso a favore di Alessio Inguanta, 36 anni, dell'ex moglie e dei tre figli di 9, 11 e 14 anni», spiega Umberto Vaghi, presidente dell'associazione Figli liberi.

Inguanta ha riavuto la patria potestà sui figli proprio in seguito a quel provvedimento, dopo una battaglia durata due anni. Il tribunale dei minori aveva stabilito che Inguanta non fosse «un buon padre», e fosse dunque non adatto a prendersi cura dei figli. Nel 2010 i tre figli di 9, 11 e 14 anni erano stati prelevati da scuola per trasferirli in una struttura protetta, il padre era stato avvisato dalla scuola stessa. Poi, dopo mesi di manifestazioni e proteste, a marzo 2011 li aveva riavuti a casa ma solo come «collocatario», fino a luglio 2012. «Il provvedimento del tribunale del 5 luglio 2012 – spiega Inguanta – incaricava i servizi sociali del Comune di Roncaro a proseguire negli interventi di educativa domiciliare già avviati: dove sono gli educatori? Doveva assicurare ai miei figli e alla loro mamma un supporto psicologico, ma non c'è stato nulla di tutto ciò. Nessun percorso per la genitorialità per la mamma, nessun percorso per farli riavvicinare dato che gli strascichi di quello che è successo si sentono ancora. C'è solo il calendario degli incontri,

Roncaro, protesta dei papà «Il Comune aiuti Alessio»

Tre associazioni a sostegno della battaglia del padre che ha riavuto i figli a luglio
«Dove sono educatori e percorsi di sostegno per i bimbi e la mamma?»



Inguanta con il megafono davanti al Comune

nulla più. I miei figli sono tornati a casa ma di molte cose ordinate dal tribunale al Comune non c'è traccia».

Il sindaco Pier Mario Bianchi, ieri in municipio non c'era. «Nessuno si è fatto vedere», dicono i manifestanti, una decina, radunati nel piazzale. Il sindaco raggiunto in serata al tele-

fono, ha preferito non commentare.

Inguanta per riavere i figli ha fatto manifestazioni in Regione a Roma, ha fondato l'associazione Genitori negati, e non si arrende: «Le scuole dicono che scrivono in Comune ma non ottengono risposta. I servizi sociali li ho incontrati anche lunedì,



Una decina i militanti delle associazioni che hanno dato il loro sostegno

con la mia ex moglie, pare ci siano problemi di comunicazione tra gli uffici. Ma il Comune non può continuare a dire che non sa nulla, del decreto del giudice».

Vaghi riporta il discorso anche su un piano più generale: «Si tolgono i figli alle famiglie non solo in caso di abbandono

o maltrattamenti, ma anche quando ci sono problemi economici, separazioni. In questi casi i genitori vanno sostenuti, mettere dei bambini in comunità non è la strada migliore. E se come in questo caso la situazione si risolve, il Comune non deve lasciare da soli i genitori».

a.ghezzi@laprovinciapavese.it